

LA PERLA DI GRAN VALORE



Gesù raccontò una parabola per illustrare quanto sia prezioso il dono della salvezza:



Matteo 13:45-46

Gesù, parlando del mercante in cerca di belle perle, ha raffigurato la vita di ognuno di noi; il mercante si trovava in un mercato ed era alla ricerca. Un mercante fa affari, cerca di guadagnare qualcosa.

Questo rappresenta il fatto che l'uomo cerca di ottenere qualcosa per il proprio vantaggio, di guadagnarsi la felicità. Ogni persona è alla ricerca di qualcosa che possa soddisfare il vuoto nel suo cuore.

Rifletti: chi cerca qualcosa è perché non ha ancora ottenuto ciò che sta cercando! Ogni persona, nella sua vita, cerca di sentirsi amata, di sentire che ha valore; il mercato di questo mondo ha molte cose da offrire, ma è il posto sbagliato dove ricercare. Ogni volta che penserai di aver trovato ciò che il tuo cuore cercava, ti ritroverai a volere qualcosa di migliore.

La sete spirituale dell'uomo non può essere soddisfatta con le cose di questo mondo; Dio lo comunicò attraverso il profeta Geremia: *"Poiché il Mio popolo ha commesso due mali: ha abbandonato Me, la sorgente di acqua viva, per scavarsi cisterne, cisterne rotte, che non tengono l'acqua"* (**Geremia 2:13**).

Dio disse che Egli è l'unica sorgente di acqua viva; abbandonare Dio significa scavarsi delle cisterne rotte, che non tengono l'acqua. Nessuno avrebbe mai scambiato l'acqua di una sorgente con quella stagnante di una cisterna. Eppure questo è ciò che molti fanno spiritualmente parlando.

In Israele non vi erano molte sorgenti e poteva non piovere anche per lunghi periodi; era molto importante scavare delle cisterne per raccogliere l'acqua piovana. A cosa sarebbe servita una cisterna rotta? Lo scopo di una cisterna è trattenere l'acqua; il livello dell'acqua in una cisterna rotta è destinato inesorabilmente ad abbassarsi se non viene versata altra acqua a sufficienza.

Allo stesso modo, le cose di questo mondo possono dare felicità e soddisfazione solo transitorie, e il cuore si svuota di nuovo ben presto; così continuerà a cercare qualcos'altro per soddisfare la sua sete. Il re Salomone, che aveva ottenuto tutto quello che il mondo può offrire, scrisse:



Ecclesiaste 2:10-11

Qualcuno ha affermato: "C'è un vuoto a forma di Dio nel cuore umano che non può essere colmato da nessuna cosa". Solo Dio può soddisfare gli aneliti più profondi del cuore dell'uomo. Il mondo si divide in due categorie: coloro che ancora cercano e coloro che godono di ciò che hanno trovato in Cristo.

Il mercante della parabola trovò una perla che catturò la sua attenzione: brillava, era bellissima e riconobbe che era di grande valore. Tale era il valore di quella perla che fu disposto a vendere tutto quello che aveva per comprarla. Ritornò a casa e vendé tutti i suoi beni per poterla acquistare. In questo la parabola è molto simile a quella che Gesù aveva raccontato subito prima; un uomo aveva trovato un tesoro in un campo e aveva venduto tutto quello che aveva per comprare il campo.

Immagina la reazione dei suoi familiari e dei suoi amici: "Sei impazzito? Che cosa avrà mai di tanto speciale quella perla?". Lo avranno giudicato impulsivo, squilibrato!

Ma il mercante aveva preso la sua decisione: non aveva mai visto niente di simile nella sua vita. Era disposto a tutto pur di avere quella perla. Sapeva che quelli che non avevano visto la perla di grande valore non potevano capirlo. "Se solo avessero potuto vederla!" probabilmente pensava fra sé.

La perla di grande valore della parabola rappresenta Gesù. Niente in tutto l'universo vale più di Lui, perciò Egli merita di essere cercato e poi seguito e amato con tutte le forze.

Paolo scrisse di Gesù: *“Egli è prima di ogni cosa e tutte le cose sussistono in Lui”* (**Colossesi 1:17**); *“...in cui [Cristo] sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza... Poiché in Lui abita corporalmente tutta la pienezza della Deità”* (**Colossesi 2:3,9**).

La domanda che viene rivolta alla sposa del Cantico dei Cantici viene rivolta anche ad ogni cristiano: *“Che cos'è il tuo diletto più di un altro diletto, perché ci sconiuri così?”*. E colui che ha trovato Cristo come lo considera? La risposta è: *“Il mio diletto... si distingue tra diecimila. Egli è attraente in tutto. Questo è il mio diletto, questo è il mio amico”* (**Cantico dei Cantici 5:9-10,16**).

Quando scoprirai in Gesù la cosa più preziosa della tua vita, dirai insieme al salmista: *“Chi ho io in cielo fuor di Te? E sulla terra io non desidero altri che Te”* (**Salmo 73:25**).

Un mercante non farà mai un'operazione che lo vedrà in perdita; il mercante decise di vendere tutto quello che aveva perché considerava la perla più preziosa di tutto ciò che aveva in precedenza. Tutti ragioniamo in questo modo: paragoniamo ciò che dobbiamo sacrificare con ciò che vogliamo di ottenere e decidiamo di rinunciare a qualcosa solo se sappiamo che avremo qualcosa di migliore in cambio.

Questo illustra il fatto chi trova Gesù e comprende veramente ciò che Egli ha fatto per la sua salvezza, non può che rinunciare alla vecchia vita di peccato; sa di aver trovato qualcosa di più prezioso in Cristo. Finalmente ha trovato ciò che il suo cuore cercava da sempre, l'unico che può riempire quel vuoto.

Chi non ha contemplato Gesù con i Suoi occhi non può comprendere la decisione di chi abbandona la sua vecchia vita di peccato per seguirlo. Ma per chi ha trovato Gesù l'importanza di ogni altra cosa svanisce se paragonata all'amore di Colui che ha dato la Sua vita per salvarlo.

L'apostolo Paolo ebbe quest'esperienza. Prima della sua conversione confidava nella carne, nel fatto di essere Ebreo, circonciso e quanto all'osservanza esteriore della legge, irreprensibile perché era fariseo.

Dopo la sua conversione Paolo smise di confidare in queste cose e confidò solamente in Cristo e nella Sua giustizia. Del cambio radicale che avvenne in lui dopo aver incontrato Gesù scrisse:



Filippesi 3:7-8

Qui Paolo mette in contrasto i concetti di perdita e guadagno: dopo aver incontrato Gesù, Paolo aveva ritenuto come perdita tutte quelle cose che potevano essere un guadagno, cioè un vanto, il motivo nel quale confidare per ritenere di essere salvato; aveva considerato tutte queste cose come una perdita di fronte all'eccellenza della conoscenza di Cristo, le aveva ritenute spazzatura per guadagnare Cristo.

Cristo è il guadagno più grande; una volta conosciuto Lui, le cose che prima ci erano preziose diventano di nessun valore al confronto.

La salvezza in Cristo Gesù è un dono, eppure in questa parabola la perla deve essere acquistata; questo non significa che non sia gratuita o che le nostre opere possono in qualche modo farcela guadagnare. L'invito del Messia nel libro di Isaia era di andare a Lui e comprare senza denaro:



Isaia 55:1

In questo testo la salvezza va comprata ma senza denaro; la salvezza è donata a colui che si offre senza riserve a Dio (vedi **Luca 14:33**); l'atto di vendere tutto rappresenta la resa totale e incondizionata del cuore ad accogliere Gesù come Salvatore e Signore. Chi compra un bene decide di rinunciare a parte dei suoi soldi per ricevere in cambio il bene desiderato. Allo stesso modo, chi va a Cristo rinuncia volontariamente alla vecchia vita di peccato.

La parabola ha una seconda applicazione: Gesù è il mercante in cerca di belle perle. Della Sua missione Gesù disse: *“Perché il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto”* (**Luca 19:10**).

Nell'umanità caduta, ribelle e corrotta dal peccato Gesù ha trovato la perla di grande valore. Vi sono alcuni testi nei quali Dio si riferisce agli uomini come a pietre preziose o a un tesoro: *“L'Eterno, il loro Dio, li salverà in quel giorno, come il gregge del Suo popolo, perché saranno come le pietre preziose di una corona”* (**Zaccaria 9:16**). *“«Essi saranno Mieì», dice l'Eterno degli eserciti, «nel giorno in cui preparo il Mio particolare tesoro»”* (**Malachia 3:17**).



Isaia 43:1,4

Gesù ti dice che ti ha redento, vai a Lui in questo momento, così come sei. Gesù ti dice: “Tu sei Mio”. Sei due volte Suo: Egli ti ha creato e poi ti ha anche redento, ti ha riacquistato col Suo sangue per adottarti quale figlio o figlia di Dio nella famiglia celeste. Hai un valore così grande per Lui che ha dato tutto ciò che aveva, tutto ciò che era per poterti avere con Sé per l'eternità.

Riscattarti gli è costato tutto ciò che era e che aveva; Gesù ha abbandonato il cielo, si è esposto alla tentazione a rischio di perdere la Sua stessa vita eterna. Satana non poteva toccare il Figlio di Dio mentre si trovava in cielo; ma venendo sulla terra come uomo, Gesù è stato tentato da Satana e la tentazione porta con sé il rischio della caduta. Se Gesù fosse caduto anche una sola volta nel peccato, avrebbe perso la Sua stessa vita eterna. Perciò, Gesù ha messo sul piatto la Sua stessa esistenza eterna per poterti salvare, per averti con Sé per l'eternità. Questo è ciò che Gesù ha rischiato per te, perché tu sei infinitamente prezioso ai Suoi occhi, unico e insostituibile nel Suo cuore.

Tu hai un valore inestimabile agli occhi di Dio; e il tuo valore non dipende da ciò che tu hai fatto nella tua vita, dal successo che hai raggiunto, dal conto in banca che hai, dalla grandezza della casa in cui vivi o della macchina che guidi, dal prezzo dei vestiti che indossi, dal tuo aspetto fisico o dal numero di follower che hai sui social media.

Il valore che hai agli occhi di Dio dipende solo da una cosa: dal sacrificio di Gesù per te. Non è ciò che gli altri pensano di te che determina il tuo valore, la croce determina il tuo valore. E tu hai un valore infinito agli occhi di Dio per il solo fatto che esisti e respiri. Niente e nessuno può toglierti il tuo vero valore, il valore che hai alla luce della croce del Calvario.



2Corinzi 8:9

Gesù si è fatto povero per renderti partecipe della Sua ricchezza, ha dato tutto Sé stesso perché tu potessi avere tutto. Chi ha Gesù, infatti, ha tutto e chi non ha Gesù in realtà non ha niente. Dio ha donato tutto il cielo in un unico dono, la persona di Gesù e in Lui è contenuto ogni altro dono: *“Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel suo Figlio. Chi ha il Figlio, ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita”* (**1Giovanni 5:11-12**).